

## VENNE COME TESTIMONE

(Gv 1,6-8.19-28)

III DI AVVENTO - ANNO B

### IL TESTO BIBLICO Gv 1, 6-8.19-28

<sup>6</sup>Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. <sup>7</sup>Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. <sup>8</sup>Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

<sup>19</sup>Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». <sup>20</sup>Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». <sup>21</sup>Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. <sup>22</sup>Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». <sup>23</sup>Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

<sup>24</sup>Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. <sup>25</sup>Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». <sup>26</sup>Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, <sup>27</sup>colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». <sup>28</sup>Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

### BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

- Proseguendo la riflessione della scorsa *Domenica* (cf. Mc 1,1-18) la pagina del Vangelo secondo Giovanni riprende la figura di Giovanni Battista. Nel Quarto Vangelo il Battista è presentato come il modello del «testimone» (*martys*), inviato da Dio nel mondo per «rendere testimonianza del Cristo». Nei primi versetti (vv. 6-8) il Battista è collocato nel grande prologo del Vangelo. Egli viene nel mondo con una missione: «dare testimonianza alla Luce». Il ruolo testimoniale di Giovanni rispetto alla «Luce vera», il Cristo, viene illustrato nel suo duplice risvolto: quello negativo, «non era lui la Luce», e quello positivo, «per rendere testimonianza alla Luce». La finalità di questa testimonianza è la fede.
- Il tempo di *Avvento* è «tempo di fede». Tutti sono chiamati a camminare nella luce della fede e a spalancare il cuore all'appello di Dio. L'opportunità di tale annuncio si traduce in un dialogo di libertà tra Dio e ogni uomo che è nel «mondo». Nella *Terza Domenica di Avvento* siamo chiamati a gioire (*Gaudete*) e a vivere nella

condivisione e nella speranza. Dio non ha abbandonato il suo popolo, ma gli viene incontro con segni e prodigi, affinché si converta a Lui.

- Il motivo della testimonianza è ripreso nei vv. 19-28, che riportano l'interrogatorio dei sacerdoti e dei leviti di Gerusalemme. Mentre Giovanni Battista sta predicando e battezzando al Giordano (*Betania*), mentre tanta gente lo segue, da Gerusalemme viene inviata un'ambasceria per chiarire il senso e la portata della missione del Battista.
- Nelle sequenze in cui compare la figura di Giovanni l'intonazione tematica è data dai vocaboli che fanno parte di alcune costellazioni semantiche: «rendere testimonianza», *martyrèin-martyrìa*, tre volte; «battezzare», *baptizein*, sei volte. Si può considerare come unità letteraria il brano che fa leva su questo motivo tematico: la testimonianza di Giovanni nel contesto battesimale.
- Nei vv. 19-22 si alternano tre domande incalzanti dei Giudei a Giovanni con le sue risposte sempre più concise. Il piccolo dibattito si chiude con la dichiarazione un po' più ampia del testimone: «Io sono voce di uno che grida nel deserto» (v. 23). La seconda sequenza è imperniata su una sola domanda degli emissari qualificati come «farisei» (v. 24), alla quale Giovanni risponde con una dichiarazione in due frasi (vv. 26-27). Il nuovo argomento di inchiesta riguarda il gesto battesimale di Giovanni: il suo battesimo è preparatorio a «colui che verrà dopo»: il Cristo.
- La risposta aperta e coraggiosa di Giovanni è rimarcata mediante un frasario di sapore forense: «E confessò e non negò; e confessò: “Io non sono il Cristo”». Al contrario di quei Giudei che hanno paura di confessare apertamente Gesù come Cristo, Giovanni dichiara senza paura la sua identità: «Io non sono il Cristo». La sua risposta negativa è ricalcata su di una formula cristologica tradizionale. L'unico vero *Messia* è un altro. A conferma di questa chiara presa di posizione stanno le altre due risposte sempre più stringate.
- Alle domande incalzanti degli emissari di Gerusalemme Giovanni rifiuta di identificarsi con le altre figure messianiche: Elia e il profeta. Sollecitato dall'insistenza degli interroganti, egli dà la sua prima risposta positiva: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: spianate la via al Signore, come disse il profeta Isaia». Questo è il messaggio che Giovanni invia ai Giudei di Gerusalemme preoccupati di sapere qualche cosa sulla sua identità. Egli rende presente la voce profetica di Isaia che invita a raddrizzare le strade del Signore.
- Il motivo del testimone «umile» è simboleggiato dall'espressione: «Io non sono degno di slegare il laccio del sandalo», che abbiamo già visto in Mc 1,7. L'autorità del Cristo è superiore a quella del suo testimone e precursore. Tale superiorità

evidenzia la centralità di Gesù che verrà designato come «agnello di Dio che toglie il peccato del mondo» (v. 29). Infatti solo Gesù Cristo assume il ruolo salvifico come «inviato del Padre».

- Tale ruolo salvifico è universale ed efficace. Il Cristo è il «giusto» senza peccato e il Figlio che Dio ha inviato come «espiazione» e «salvatore del mondo». Anche nel contesto del Quarto Vangelo la formula «agnello di Dio che toglie il peccato del mondo» è associata al titolo «Figlio di Dio». Infatti la serie di dichiarazioni di Giovanni, aperta da «ecco l'agnello di Dio», si chiude così: «Questi è il Figlio di Dio». A sua volta questa sentenza è l'esplicitazione della frase precedente che riassume la visione-rivelazione di Giovanni: «Questi è colui che battezza nello Spirito Santo». Gesù è presentato da Giovanni come l'agnello di Dio in quanto è il Figlio suo che in modo efficace e definitivo elimina il peccato del mondo per mezzo della sua attività e missione che consistono essenzialmente nel «battezzare in Spirito Santo». In definitiva il nostro brano associa due grandi temi: la testimonianza e il battesimo. Entrambi i temi sono collegati alla rivelazione di Gesù Cristo, che viene nel mondo come «agnello di Dio» per donare la salvezza.

### SPUNTI PER LA MEDITAZIONE

- In collegamento con il messaggio della Seconda Domenica di Avvento, il motivo dominante di questa Terza Domenica è la gioia che si traduce in un incontro imminente con Dio che viene. La gioia è espressione e dono dello Spirito Santo: essa contiene la meraviglia e la pienezza dello stupore che nascono dal cuore dell'uomo. Gioire per i doni di Dio, esultare per la sua presenza, vivere nella letizia e nella speranza. L'invito che Giovanni Battista reca oggi nella sua attività battesimale si declina nella fiducia che Dio sta per arrivare nel mondo.
- Alla gioia messianica si collega il motivo della testimonianza della fede. Il Battista è anzitutto un uomo di fede e la forza della sua testimonianza è rappresentata dalla solidità della sua fede. Nel rapido dialogo con i farisei inviati da Gerusalemme, Giovanni confessa la sua fede in «Colui che è più grande e che sta per arrivare». Giovanni non teme di riconoscersi «piccolo» di fronte a Gesù. La fede del Battista diventa modello di vita per i credenti.
- Nella citazione di Is 40,3 il Battista vuole porre l'accento sul dinamismo della «preparazione» che consiste nel «rendere diritta la via del Signore». Ogni credente (sia di provenienza giudaica che pagana) deve accettare di cambiare la sua strada («ritornare» sulla strada del Signore). Questo processo consiste nella conversione del cuore. Il cammino dell'esodo è un percorso di conversione piena e totale a Dio. Egli non ci lascia soli, ma ci accompagna in questo percorso.

- Il motivo del Battesimo è strettamente unito alla testimonianza. Mentre il Battesimo di Giovanni ha come simbolo l'acqua della purificazione dei peccati, il Battesimo che Gesù porterà ha come dono lo Spirito Santo. Riscoprire il valore del proprio Battesimo è il primo importante compito che ci viene affidato in questo cammino di Avvento.
- Volendo riassumere la riflessione sulla pagina evangelica, si evidenziano nel nostro testo le due dimensioni, quella cristologica e quella spirituale-pratica. Si può constatare una serie di sette titoli o qualifiche cristologiche collegate al racconto evangelico. Spicca l'affermazione del Battista: «Ecco l'agnello di Dio». Ad essa fa riscontro la formula che chiude la sua testimonianza: «il Figlio di Dio». Seguono: il re di Israele, «colui che toglie il peccato del mondo», «colui che battezza nello Spirito», «il Figlio dell'uomo», il Messia incarnato e glorificato. Con questa insistenza l'evangelista, pone in rilievo alcune coordinate essenziali dell'itinerario di fede: ascoltare e vedere, andare, seguire e restare, cercare e trovare. Si riassume così il dinamismo fondamentale che ci porta ad incontrare in modo adeguato Cristo che viene nel Natale.

## ➔ **ALCUNE DOMANDE PER LA RIFLESSIONE**

- *Testimoniare la «luce» in un mondo di tenebra e di ambiguità: come è possibile?*
- *Chi sono oggi i «Giovanni Battista» che portano con coraggio l'annuncio della conversione?*
- *Sai riconoscere il posto della tua vita nel progetto di Dio?*
- *Sei consapevole dei tuoi limiti?*
- *Il Battista ha saputo confessare la sua fede: quali sono le certezze di fede e quali i dubbi che provi?*
- *La virtù dell'«umiltà» è importante nelle relazioni con Dio e con il prossimo: perché?*

## **SALMO DI RIFERIMENTO PER «PREGARE IL TESTO» Salmo 112**

È il tempo di aprire il cuore al Signore che viene, seguendo l'esempio dell'uomo retto. La sua testimonianza ci permette di vivere nella luce.

Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.

<sup>2</sup>Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.

<sup>3</sup>Prosperità e ricchezza nella sua casa,  
la sua giustizia rimane per sempre.

<sup>4</sup>Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto.